

Da Argento a Ruggeri per il ritorno di "Babel"

Aosta. Il regista ospite nella giornata inaugurale del Festival della parola. Il cantante nei panni anche di autore chiuderà il percorso sulla "tentazione"

DAVIDE JACCOD
AOSTA

«La tentazione è il profumo delle cose». E' una citazione di Georges Simenon la prima epigrafe scelta per raccontare la quarta edizione di Babel: il Festival della parola tornerà in piazza Chanoux ad Aosta dal 19 aprile al 5 maggio, scegliendo un tema ancora una volta vasto e declinato con libertà. La «tentazione» (dopo l'esilio, la libertà, il coraggio) diventa il cardine intorno al quale si costruisce un progetto fatto ancora una volta di autori, libri, incontri: uno spazio plurale, che fa del centro della città un palcoscenico di confronto. A fare da nocchiero è ancora una volta Arnaldo Colasanti, che è al centro di un'edizione che ripensa la propria logistica e si fa ospitare da un

unico padiglione, contenitore delle tre diverse anime di Babel: da una parte l'Agorà dei libri, grande punto vendita gestito dopo qualche polemica da un gruppo di librerie aostane; dall'altra lo spazio assaggi destinato agli scrittori locali, dall'altra ancora lo spazio autori dove a essere protagonisti sono gli ospiti, eterogenei, del festival.

Il primo dei volti noti è quello che arriva proprio nella giornata inaugurale: Dario Argento si racconta al critico cinematografico Bruno Roberti per dare il via a una manifestazione che ai libri affianca suggestioni diverse, esperienze non letterarie. Il giorno dopo Marcello Sorgi racconta il suo «Le sconfitte non contano» (Rizzoli), e quello ancora dopo arriva Pupi Avati per presentare «La grande

invenzione. Un'autobiografia» (Rizzoli).

La kermesse propone poi nomi più o meno noti in una serie di appuntamenti programmati soprattutto nel tardo pomeriggio: tra gli scaffali e le poltrone trovano spazio Wainer Molteni, Cinzia Tani («Mia per sempre», Mondadori), Giuseppe Culicchia («Venere in metrò», Mondadori), Michele Ainis («Privilegium, l'Italia divorata dalle lobby», Rizzoli), Catena Fiorello («Dacci oggi il nostro pane quotidiano», Rizzoli), John Perkins («Confessioni di un sicario dell'economia», **Minimum Fax**), Luisella Costamagna («Noi che costruiamo gli uomini», Mondadori). A chiudere il percorso è Enrico Ruggeri: il suo arrivo ad Aosta è nella doppia veste di cantante e autore, con la presentazione del suo «Non si può morire la notte di Natale» (Dalai) che

verrà proposto il 5 maggio.

Ancora una volta, Babel ha un occhio di riguardo per gli autori valdostani e per alcune associazioni del territorio regionale: tra i tanti nomi in programma (spesso accompagnati dalle letture di Paola Corti o dalle esibizioni di giovani musicisti della Fondazione Maria Ida Viglino, l'ex Istituto musicale) ci sono Alessandro Marchetti, Franco Cuaz, Gianni Nuti, Claudio Morandini, Maria Grazia Vacchina, Gianluigi De Marchi.

«La tentazione vera - scrive Colasanti nella presentazione della quarta edizione del progetto - non è quella che cade nei difetti o nei vizi. Quella sarebbe la tentazione della mediocrità. La tentazione grande, invece, quella che tocca le radici della mente e dell'anima è la forza che guarda al cambiamento, al capovolgimento del punto di vista, al coraggio».

**La quarta edizione
in piazza Chanoux
si svolgerà dal 19 aprile
al 5 maggio prossimi**





Enrico Ruggeri mentre autografa una copia del suo «Non si può morire la notte di Natale»